

# Sciopero trasporti con boom di permessi e certificati medici

- > Natale cittadino con disagi metro e bus. Assenteismo triplicato
- > Il Tar salva la rotazione dei vigili, ma non la stretta sui saltafila



Metro Colosseo chiusa per sciopero  
SERVIZI ALLE PAGINE II, III E V

## Sciopero, caos e certificati il giorno nero dell'Atac: 26 assenti su 121 in servizio

L'azienda invia visite mediche a tappeto per i dipendenti  
Il ministro Madia: "Fatto grave se confermate le anomalie"

ANNA RITA CILLIS

**N**EL giorno in cui Roma festeggia 2769 anni, la città si ritrova a fare i conti con lo sciopero dei lavoratori del trasporto pubblico. Quattro ore, dalle 8,30 alle 12,30, in cui le linee della metro sono rimaste interdetteste ai passeggeri con le corse della

Roma-Lido a singhiozzo così come quelle della Termini-Centocelle e più di una dei bus saltata. Sciopero indetto dai sindacati Faisa Confail, Orsa Tpl, Sul, Usb e Utl e "ristretto" nella durata dal prefetto Gabrielli, che si è comunque tradotto in una mattinata di straziante attesa per molti pendolari. Ma a dare il là alle polemiche è stato soprattutto un dato: su 121 macchinisti previsti in servizio, infatti, secondo Atac, in 26 erano assenti: chi in malattia, chi in permesso. Vicenda sulla quale il nuovo dg dell'azienda di trasporto, Marco Rettighieri, ha voluto vederci chiaro spiegando che «nel rispetto di tutte le normative abbiamo mandato visite fiscali a tappeto». Posizione del dg che ha trovato un rafforzativo nelle parole del ministro Marianna Madia che ha twittato: «\*Atac se saranno confermate anomalie presenze è fatto grave. Dispiace per

l'ennesimo disagio dei romani». Annunciando quindi «con \*riformaPA stretta su assenze di massa».

Assenze che avevano preoccupato Atac al punto che poco prima della fine dello sciopero aveva lanciato un Sos: «Troppe come le richieste di permessi in coincidenza dello sciopero» e per fare fronte a un eventuale rischio di mancata ripresa del servizio della metro, aveva quindi inviato «tutte le risorse disponibili sul territorio».

L'Usb, però, non è rimasta a guardare e ha replicato subito: «È vergognoso scaricare ogni responsabilità sui lavoratori, questo significa attizzare il fuoco tra utenti e autisti», ha ribattuto Michele Frullo dell'Usb Lavoro per il quale «la malattia è la conseguenza dell'accordo di luglio che aumenta carichi di lavoro e acuisce problemi di salute e sicurezza. Dopo le ripetute aggressioni a danno dei dipendenti di Atac degli ultimi giorni, dire che ci sono stati oggi "troppi autisti malati", come ha fatto l'azienda, significa criminalizzare i lavoratori». Stesso discorso per i permessi: «Chi ha usufruito della legge 104 è perché ha in casa un portatore di handicap». Guerra tra sindacati e azienda combattuta anche su un altro fronte: quello sull'adesione allo sciopero che, per l'Usb, è stata al 70 per cento, mentre per Atac si è fermata al 10,5 per cento.

